

Olivier Marchal, L'ultima missione, Medusa



Daniel Auteuil, in una superba interpretazione da vero protagonista assoluto, è un poliziotto di Marsiglia avviato su un piano inclinato di autodistruzione.

E' stato un investigatore talentuoso, istintivo e sensibile che però è rimasto travolto dalla tragedia familiare e dal rimorso per le sue assenze. Sconvolto, in preda al delirio, dopo l'ennesima sbandata (prende in ostaggio un intero autobus nella scena iniziale) viene confinato lontano dai ruoli operativi, ma continua a seguire la scia di omicidi di un serial killer particolarmente feroce.

Questa caccia s'intreccia con l'uscita dal carcere di un altro brutale assassino che lui stesso aveva contribuito a catturare parecchi anni prima.

Le sue due storie s'intersecano in una sola "ultima missione" che a sua volta taglia la strada ad altri legami e ambizioni, a volte radicate nel passato (con tutti i fantasmi del caso), a tratti proiettate in un presente o in un futuro che il protagonista non riesce più a vedere.

Quando intuisce la sua tragedia diventa devastante in un'atmosfera cupa e tagliente degna di un grande, fosco noir e resa tale da una regia che sa fondere il gusto e il ritmo per la narrazione con quello delle immagini e delle luci sempre adeguate al tenore crepuscolare della vicenda. Ottimo anche il resto del cast, tra cui Olivia Bonamy, una splendida Catherine Marchal, Philippe Nahon e Francis Renaud.